



“Io sono Marco, sono down e vorrei...”

Progetto educativo

Area sociale

Premessa

L'associazione A.D.S.O., nata nel 2003, riunisce tutte le persone (genitori, parenti, amici) che hanno vicino una persona con sindrome di Down.

Tra i molti obiettivi che l'associazione tenta di raggiungere attraverso vari progetti (lo sport, gli interventi riabilitativi, educativi...), c'è anche quello di promuovere un altro modo di essere Down e di conseguenza una visione sociale diversa che il ragazzo con trisomia 21 può dare di sé nei vari contesti che frequenta.

Come? “Uscendo allo scoperto”, fuori dagli ambienti protetti (come la scuola e la famiglia) portando le sue difficoltà ma anche le abilità in contesti della sua quotidianità (locali pubblici, banca, uffici postali, palestre, spiagge, piscina) , provando a smontare una certa visione stereotipata che i “normali” hanno della disabilità in generale. Tutto questo con la collaborazione di persone altamente qualificate.

Il progetto parte dalla grossa esperienza di questi anni nei quali l'associazione, attraverso iniziative di autonomia sociale, ha potuto riflettere su quanto sia importante permettere ai ragazzi con sindrome di Down di “sperimentarsi” in qualcosa di nuovo, fortemente motivante, che li metta alla prova prima di tutto come persone, rinforzando le loro idee, le loro abilità, facendoli sentire protagonisti del loro tempo e portatori di sapere e di saper fare.

Obiettivi:

Il progetto si prefigge due tipi di obiettivi:

- 1) Promuovere autonomie di tipo sociale con lavori di gruppo.

Come sperimentato in altri contesti nazionali (Associazione Italiana Persone Sindrome Down festeggia quest'anno i 30 dal primo progetto) lavorare sulle autonomie sociali è di fondamentale importanza con i ragazzi con sindrome di Down e i risultati sono veramente sorprendenti.

Per autonomie sociali si intendono tutte quelle abilità che ci permettono di gestire la quotidianità e i vari contesti che si frequentano, in modo adeguato.

Uno dei tanti modi per lavorare su queste abilità è fare, sperimentare nella realtà, creando dei percorsi "educativi" calati nella quotidianità a diretto contatto con quello che è il vivere di ogni giorno fatto di persone (vigili, camerieri, conducenti autobus, cassieri, addetti agli sportelli di banca...) e di situazioni reali.

Durante gli anni, abbiamo inoltre sperimentato, quanto sia importante il lavoro di gruppo. Infatti, il gruppo protegge e rende più forti, là dove non arriva il singolo arriva il gruppo e le abilità individuali vengono messe a disposizione di tutti!

Il progetto prevede quindi di formare gruppi di ragazzi affiancati da diversi educatori che organizzano attività sul territorio in modo da lavorare su sei sotto - obiettivi:

1. comunicazione
2. conoscenze emotivo-relazionali
3. orientamento (lavoro sulle piantine stradali della città)
4. comportamento stradale (incontro con forze dell'ordine)
5. uso del denaro
6. uso dei negozi ed in generale dei servizi (posta, banca, mezzi pubblici)

Gli educatori lavoreranno attraverso:

- Pianificazione delle attività in gruppo attraverso la tecnica del brainstorming e della meta cognizione;
 - Rielaborazioni delle esperienze svolte in gruppo per lavorare su aspetti emotivo-relazionali e permettere quindi una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni e dei propri stati d'animo.
 - Filmati
Durante l'anno potrebbe essere prevista l'utilizzazione della videocamera per filmare lo svolgimento, da parte dei ragazzi, di alcune attività. Ciò permette un'attenta analisi dei comportamenti, delle modalità e delle strategie messe in atto dai ragazzi e quindi l'individuazione delle abilità da rafforzare, nonché i progressi raggiunti.
 - Verbale delle riunioni trimestrali svolte con educatori, genitori e psicologa.
- 2) Stesura di progetti individuali per migliorare le competenze e le abilità del singolo ragazzo,

Al lavoro in gruppo segue la stesura di progetti individuali che permettano agli educatori di avere ben presente comunque che ogni ragazzo è diverso e che necessita di interventi mirati e adeguati per migliorare aspetti specifici e altamente personali.

Tutto il progetto prevede l'intervento di supervisione psicologica:

-) un'ora di supervisione mensile con schede di valutazione e strumenti di analisi e verifica insieme agli educatori;
-) un'ora mensile di supervisione del gruppo insieme ai ragazzi e agli educatori; condivisione del percorso svolto fino a quel momento.

Dott.essa Aicardi Cinzia